



il Mulino

“Le leggi fondamentali della stupidità umana” applicate alla sicurezza stradale

“Sempre ed inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione”. Questo è l'enunciato della prima legge fondamentale della stupidità umana contenuto nel breve trattato “Allegro ma non troppo” del brillante economista Carlo Cipolla.

Ma come possiamo definire secondo Cipolla uno “stupido”? L'autore sostiene che gli uomini rientrano in una in una delle seguenti 4 categorie fondamentali: **gli sprovveduti, gli intelligenti, i banditi e gli stupidi.** Le categorie sono così definite: Un uomo (Tizio) compie un'azione che ha un impatto su un altro uomo (Caio). Se nell'azione:

- Tizio ne ricava una perdita e Caio un vantaggio, Tizio ha agito da “Sprovveduto”
- Tizio ne ricava un vantaggio e come lui Caio ne trae vantaggio, Tizio ha agito da “Intelligente”
- Tizio ne ricava un vantaggio e causa una perdita a Caio, Tizio ha agito da “Bandito”
- Sia Tizio che Caio hanno una perdita dall'azione di Tizio, Tizio ha agito da “Stupido”

Quindi una persona stupida è una persona che causa un danno ad un'altra persona o gruppo di persone senza nel contempo realizzare alcun vantaggio per sé od addirittura subendo una perdita.

L'autore poi sostiene un altro postulato importante e per certi versi rivoluzionario: **“La probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della persona”.**

L'educazione e l'ambiente sociale, la razza, la religione o ogni altra classificazione non condizionano in nessun modo: ogni classe o gruppo ha una certa percentuale “sigma” di individui stupidi. In altri termini per classi di popolazione numerose la percentuale di stupidi non differisce. Ad esempio nella scuola non vi è differenza, secondo l'autore, della percentuale di stupidi fra bidelli, studenti, professori e professori universitari. La percentuale di stupidi è la stessa in ambo i sessi e non

si trova nessuna differenza del fattore “sigma” nelle razze, condizioni etniche, religione e educazione.

Il bellissimo saggio di saggio di Cipolla - che vi invito a leggere - mi è tornato alla mente dopo le tante parole sui giornali, sui social, in radio e TV a seguito della tragica morte di Michele Scarponi fra le varie “classi” di utenti della strada: pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti.

Le classi di utenti che occupano la strada sono sicuramente numerose e pertanto ad esse si possono applicare le leggi fondamentali della stupidità umana di Cipolla: La percentuale “sigma” di stupidi fra pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti è la stessa! E, come dice la prima legge, questi individui “stupidi” sono tanti! e fra l'altro passano da categoria a categoria: il pedone stupido può diventare ciclista stupido e poi motociclista stupido e infine automobilista stupido. Quindi prendersela con la “stupidità” di comportamento di una categoria verso l'altra non ha senso: sono percentualmente equivalenti! E' una perdita di tempo, un comportamento “stupido” che non porta niente. Allora come possiamo spostare il ragionamento per provare a fare qualcosa di “intelligente”?

Conviene ragionare sul tipo di danno o vantaggio che una categoria può provocare all'altra. Ad esempio se un ciclista stupido incontra un'automobilista stupido cosa può accadere? Il ciclista impedisce volontariamente stando in mezzo alla strada il sorpasso: l'automobilista ritarda di alcuni minuti il suo percorso. L'automobilista per sorpassare il ciclista lo colpisce e lo fa cadere facendo dei danni alla bici, alla macchina e provocando, al minimo, delle escoriazioni e una bella paura al ciclista. Non servono altre parole per dimostrare che il danno generato dallo stupido in auto è superiore a quello provocato dallo stupido in bici!

Cipolla ci indica anche una Quarta legge fondamentale: **“le persone non stupide**

sottovalutano sempre il potenziale nocivo delle persone stupide” indicandoci un altro grosso problema che tutti dobbiamo affrontare sulla strada. Spesso ragioniamo pensando che gli altri si comportino da intelligenti ma spesso purtroppo non lo fanno o non lo sono.

Che conclusioni possiamo allora trarre da questi pensieri “allegri ma non troppo”?

Per prima cosa, se siamo utenti deboli pedoni, ciclisti o motociclisti dobbiamo **adottare una condotta estremamente difensiva** sulla strada pensando in ogni momento che possiamo incrociare un automobilista o motociclista “stupido” che può farci un grave danno. Se invece siamo un automobilista o motociclista “non stupido” dobbiamo lo stesso adottare una condotta “difensiva” perché potremmo incrociare un pedone o ciclista o motociclista “stupido” che non si comporta in modo razionale. E, come dice Cipolla, non sottovalutare il potenziale nocivo degli “stupidi”.

Rimane cosa fare con gli automobilisti e motociclisti “stupidi” senza dubbio “i più pericolosi utenti della strada” come vi abbiamo spiegato in precedenza. Difficile trovare una soluzione definitiva.. Sicuramente le auto a guida autonoma potranno nel tempo risolvere il problema, essendo la stupidità un comportamento “umano”. Ma non possiamo aspettare così tanto. Nel frattempo, al primo segnale di stupidità, i guidatori andrebbero tolti dalla strada il prima possibile. Quindi ben vengano un'intensificazione dei controlli sui comportamenti in strada e un inasprimento delle sanzioni che prevedono la sospensione o la revoca della patente. Senza indugio e senza pietà. Come dice Cipolla “per i non stupidi, in qualsiasi momento e luogo, ed in qualunque circostanza, trattare e/o associarsi con individui stupidi si dimostra infallibilmente un costosissimo errore”!

***Vice Presidente Associazione
Lorenzo Guarnieri**